

Allegato1
PSR 14/20 della Regione Campania

Classificazione delle aree rurali della Campania
per la Programmazione 2014-2020

*aggiornato con il DM n 6277 del 8.06.2020,
pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana
n 155 del 20 giugno 2020*

dicembre 2020

Di seguito si espone il percorso che ha condotto alla definizione delle classi (macroaree) di riferimento per la Programmazione dello Sviluppo Rurale 2014-2020 in Campania. Tale percorso è stato indirizzato, a livello nazionale, dal MiPAAF, ed è parte integrante del processo di messa a punto dell'Accordo di Partenariato. In tale contesto la Regione Campania ha partecipato, per il territorio di competenza, ad affinare la classificazione delle macroaree di intervento, nel rispetto delle indicazioni fornite dalla programmazione nazionale.

Inoltre, poiché alcune misure, per loro natura, trovano applicazione in ambiti territoriali la cui perimetrazione prescinde da tale classificazione, si ritiene opportuno fornire ulteriori elementi conoscitivi a riguardo, con specifico riferimento a:

- *Aree Leader*
- *Aree Interne*
- *Zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici – Aggiornamento 2020- Delimitazione delle zone delle aree con vincoli naturali significativi diversi dalla montagna di cui all'art. 32 del Reg. UE n. 1305/2013 di cui al DM MiPAAF del 6277 del 8 giugno 2020*

La Classificazione delle Aree rurali

Occorre premettere che la metodologia adottata al fine di giungere ad una classificazione delle aree rurali in Campania nell'ambito del PSR 2014-2020 è sensibilmente cambiata rispetto alla programmazione 2007-2013, e ciò produce alcune modifiche alla perimetrazione delle macroaree regionali. E' dunque importante dar conto dei cambiamenti di "impostazione metodologica" al fine di comprendere i motivi che hanno generato, per alcuni comuni, una diversa classificazione rispetto al PSR 2007-2013. In sintesi:

nel periodo di programmazione 2007-2013 la classificazione territoriale in Campania si è basata su una puntuale analisi riferita ai 45 Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) del Piano Territoriale Regionale (PTR). Le variabili prese in considerazione erano principalmente due: il rapporto tra la

superficie agricola (SAT) e la superficie complessiva; il "grado di ruralità" calcolato in base ad un adattamento della metodologia proposta dall'OCSE¹. Ad esse si aggiungevano altri indicatori volti a rappresentare il contesto ambientale (superfici protette; Zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola); i modelli di agricoltura (Reddito Lordo Standard; SAU media aziendale); la vocazionalità territoriale (indici di specializzazione agricola e della trasformazione agroalimentare). Tutti i dati raccolti sono stati elaborati con riferimento a ciascun STS.

per la programmazione 2014-2020, in linea con le indicazioni formulate nell'ambito dell'Accordo di Partenariato, il metodo elaborato dal Mipaaf prevede che le analisi vengano sviluppate al livello di

ogni singola provincia e, in ogni ambito provinciale, all'interno delle fasce altimetriche (pianura, collina, montagna)² come definite dall'Istat. In altri termini, le unità di analisi territoriale non sono più rappresentate dagli STS, ma da aggregati di comuni omogenei per fascia altimetrica.

Un ulteriore elemento di novità è rappresentato dal fatto che le variabili tenute in considerazione sono cambiate. In particolare, la metodologia nazionale ha considerato le superfici agro-forestali (e non, semplicemente, le superfici agricole aziendali). Il metodo considera due variabili chiave (rapporto SAT/superficie territoriale; densità di popolazione); il primo indicatore è stato però ricalcolato considerando al numeratore anche la superficie forestale tratta da stime statistiche fornite dal modello Populus. Non sono invece stati considerati, in questa fase, ulteriori elementi di analisi (indici di specializzazione, modelli di agricoltura, profilo ambientale).

¹ L'OCSE ha elaborato un metodo al fine di distinguere i territori "prevalentemente rurali", "significativamente rurali" e "urbani". Tale metodo è applicato ad aree territoriali di livello NUTS III (ovvero, per quanto riguarda l'Italia, alle province).

La variabile presa in considerazione ai fini della classificazione territoriale è la densità abitativa. In particolare, sono considerati:

"prevalentemente urbani" i territori (province) in cui meno del 15% della popolazione risiede in comuni che hanno una densità abitativa inferiore ai 150 ab/kmq;

"significativamente rurali" (o "intermedi") i territori in cui una quota di popolazione compresa tra il 15% ed il 50% vive in comuni la cui densità abitativa è inferiore a 150 ab/kmq;

"prevalentemente rurali" i territori in cui oltre il 50% della popolazione risiede in comuni la cui densità abitativa è inferiore ai 150 ab/kmq.

Già nel corso della programmazione 2007-2013 il Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale (PSN) aveva proposto un adattamento di tale metodo, al fine di tener conto delle specificità dei diversi contesti territoriali della Penisola. In particolare, l'unità di riferimento considerata non è la provincia, bensì - all'interno di questa - raggruppamenti di comuni appartenenti ad ognuna delle tre fasce altimetriche di pianura, collina e montagna. Tale criterio (solo parzialmente considerato nel PSR della Campania nel PSR 2007-13) è stato riproposto a livello anche per il ciclo di programmazione 2014-2020.

L'Istat fornisce le seguenti definizioni:

Zona altimetrica di collina: Il territorio caratterizzato dalla presenza di diffuse masse rilevate aventi altitudini, di regola, inferiori a 600 metri nell'Italia settentrionale e 700 metri nell'Italia centro-meridionale ed insulare. Eventuali aree di limitata estensione aventi differenti caratteristiche, intercluse, si considerano comprese nella zona di collina.

Zona altimetrica di montagna: Il territorio caratterizzato dalla presenza di notevoli masse rilevate aventi altitudini, di norma, non inferiori a 600 metri nell'Italia settentrionale e 700 metri nell'Italia centro-meridionale ed insulare. [...]. Le aree intercluse fra le masse rilevate, costituite da valli, altipiani ed analoghe configurazioni del suolo, s'intendono comprese nella zona di montagna.

Zona altimetrica di pianura: Il territorio basso e pianeggiante caratterizzato dall'assenza di masse rilevate. Si considerano nella zona di pianura anche le propaggini di territorio che nei punti più discosti dal mare si elevino ad altitudine, di regola, non superiore ai 300 metri, purché presentino nell'insieme e senza soluzione di continuità, inclinazione trascurabile rispetto al corpo della zona di pianura. Si escludono dalla pianura i fondovalle aperti ad essa oltre l'apice delle conoidi fluviali ancorché appiattite e si escludono, altresì, le strisce litoranee pianeggianti di modesta estensione. Eventuali rilievi montagnosi o collinari, interclusi nella superficie pianeggiante e di estensione trascurabile, si considerano compresi nella zona di pianura.

Costruzione ed applicazione del metodo: le elaborazioni del Mipaaf

Il modello elaborato dal Mipaaf individua quattro macro-tipologie di aree:

- Aree urbane e periurbane,
- Aree rurali ad agricoltura intensiva,
- Aree rurali intermedie
- Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo

In considerazione delle modifiche intervenute nel quadro territoriale e settoriale rispetto al periodo di impostazione del PSN 2007-2013, è stato necessario aggiornare la classificazione delle aree seguendo un percorso articolato in 3 fasi:

classificazione del territorio;

aggregazione dei comuni nelle quattro macro-aree di cui sopra;

affinamento della classificazione a livello regionale.

Fase 1: classificazione del territorio

L'aggiornamento della classificazione, come abbiamo visto, si basa su indicatori semplici (densità abitativa e incidenza della superficie agro-forestale) calcolati per zona altimetrica in ciascuna provincia (dunque per aggregati di comuni). Rispetto al 2007-2013 l'analisi si è arricchita tenendo conto delle aree forestali³, una variabile importante per la definizione del rurale che ha consentito di migliorarne la stima.

Come per il passato, sono stati isolati dall'analisi i comuni-capoluogo di provincia con densità oltre 150 ab./kmq e con una superficie rurale (in % della superficie complessiva) inferiore al 75%. Tali comuni, che concentrano una buona parte dei fenomeni di urbanizzazione e le maggiori attività extra-agricole, sono pertanto stati esclusi dalle successive elaborazioni al fine di evitare eccessive distorsioni nelle valutazioni della sua reale entità.

I rimanenti comuni sono stati riclassificati, in ciascuna zona altimetrica provinciale, sulla base della densità abitativa (calcolata in base al metodo OCSE "adattato") e dell'incidenza delle superfici agro-forestali sulla superficie territoriale totale. Sono stati quindi identificati:

- comuni **prevalentemente urbani**, ossia, quelli ricompresi in una zona altimetrica nella quale la popolazione residente in comuni con densità abitativa inferiore ai 150 ab./kmq rappresenta meno del 15% della popolazione totale;
- comuni **rurali urbanizzati**, così detti per la presenza di centri densamente popolati. In questa definizione sono rappresentate due situazioni:

la prima riguarda le aree in cui una quota compresa tra il 15 ed il 50% della popolazione totale risiede in comuni con una densità abitativa inferiore ai 150 ab./kmq. In queste aree, tuttavia, oltre la metà della popolazione risiede in centri con densità abitativa superiore ai 150 ab./kmq. In questa fascia rientrano, ad esempio, zone che presentano un'agricoltura forte (quali le zone di pianura nell'Italia settentrionale);

la seconda comprende i comuni capoluogo di provincia la cui densità abitativa è superiore ai 150 ab./kmq, e nei quali la superficie rurale (agro-forestale) ha un peso assolutamente rilevante nel territorio (oltre il 75% della superficie territoriale totale);

Per i dati sulle superfici agro-forestali si è fatto riferimento ad elaborazioni Sian-INEA su dati Agrit-Popolus (Mipaaf).

- comuni **significativamente rurali**. Questo caso si differenzia dal precedente poiché, nell'area analizzata, la popolazione dei centri con densità superiore ai 150 ab./Kmq rappresenta meno del 50% della popolazione totale;
- comuni **prevalentemente rurali**. Sono compresi in questa classe i comuni delle aree nelle quali la maggioranza della popolazione risiede in centri con densità abitativa non superiore ai 150 ab./kmq.

Il calcolo dell'incidenza della popolazione dei comuni "rurali" sulla popolazione totale è stato effettuato non a livello provinciale (come nella metodologia OCSE), bensì per zona altimetrica in ciascuna provincia (pianura, collina o montagna).

Fase 2: aggregazione dei comuni nelle quattro macro-aree

Dal processo di classificazione così condotto risultano 12 tipi di aree, derivanti dall'incrocio delle tre zone altimetriche (montagna, collina e pianura) per le quattro categorie di base appena descritte (Prevalentemente urbane; Rurali urbanizzate; Significativamente rurali; Prevalentemente rurali)

Le 12 categorie di aree così ottenute sono state riaggregate, così come nella precedente programmazione, a livello sub-provinciale in base alla fascia altimetrica ISTAT seguendo la procedura seguente:

Aree urbane e periurbane: includono i capoluoghi di provincia che sono urbani in senso stretto e i gruppi di comuni "prevalentemente urbani";

Aree rurali ad agricoltura intensiva: includono i comuni rurali (siano essi rurali urbanizzati, significativamente o prevalentemente rurali) collocati in prevalenza nelle aree di pianura del paese, dove, sebbene in alcuni casi la densità media sia elevata, la superficie rurale appare sempre avere un peso rilevante (superiore ai 2/3 del totale);

Aree rurali intermedie: includono i comuni rurali di collina e montagna a più alta densità di popolazione e sede di uno sviluppo intermedio (urbanizzati di collina e di montagna, significativamente e prevalentemente rurali di collina (nelle regioni centro-settentrionali), relativamente rurali di montagna);

Aree rurali con problemi di sviluppo: includono i comuni significativamente e prevalentemente rurali di collina (nelle regioni meridionali) e quelli rurali di montagna a più bassa densità di popolazione.

Fase 3: affinamento della classificazione a livello regionale (fine tuning)

I risultati cui è pervenuto il Mipaaf a seguito delle due fasi appena descritte, sono stati presentati alle Regioni nel novembre 2013. Da quel momento è stata avviata, con le singole Regioni, una fase di *fine tuning* volta a calibrare l'applicazione del metodo rispetto alle specificità dei vari contesti territoriali.

La Regione Campania ha condiviso il modello di classificazione delle aree rurali proposto dal Mipaaf, ma ha ritenuto necessario approfondirne l'applicazione al fine di rendere la stessa maggiormente rappresentativa delle peculiarità che caratterizzano i diversi sistemi rurali regionali (*fine tuning*).

I parametri utilizzati per affinare la classificazione sono: la densità abitativa, la percentuale di superficie rurale rispetto alla superficie territoriale totale e la classificazione in comuni interamente montani ai sensi dell'art. 3, paragrafo 3 della Direttiva CEE 75/268.

Le fonti dati utilizzate sono l'ISTAT ed elaborazioni SIAN-INEA su dati Agrit-Populos (MiPAAF) per le superfici agro-forestali (tale ultima fonte è la stessa utilizzata per la classificazione riportata nell'AdP).

Il processo logico utilizzato è il seguente:

sono stati spostati nella macroarea A:

i comuni classificati come appartenenti alle macroaree B, C e D che hanno una densità abitativa superiore a 2 volte la densità abitativa media della Campania ($431 \times 2 = 860$ ab./kmq) ed una superficie rurale inferiore a due terzi della superficie territoriale totale;

sono stati spostati nella macroarea B:

i comuni classificati come appartenenti alla macroarea A che hanno una superficie rurale maggiore dei due terzi della superficie territoriale totale;

sono stati spostati nella macroarea C:

il comune di Benevento, come già avvenuto nella programmazione 2007-2013, in considerazione dell'elevato rapporto tra la superficie agroforestale rispetto a quella totale (il 75% della superficie territoriale totale);

i comuni classificati come appartenenti alla macroarea D che hanno una densità abitativa superiore a 150 ab./kmq;

sono stati spostati nella macroarea D:

i comuni classificati come appartenenti alla macroarea C che hanno una densità abitativa inferiore a 150 ab./kmq e una superficie rurale superiore ai due terzi della superficie territoriale totale e classificati come montani dall'ISTAT o come interamente montani ai sensi dell'art. 3, paragrafo 3 della Direttiva CEE 75/268 sono stati spostati alla macroarea D.

Infine va evidenziato che nella quantificazione della superficie rurale si è tenuto conto della **superficie forestale**, che non veniva considerata nel calcolo del periodo 2007-2013 e pertanto ne consegue un incremento della superficie rurale dei comuni interessati. Inoltre nel periodo di programmazione 2007- 2013 la classificazione territoriale in Campania si è basata sui 45 Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) del Piano Territoriale Regionale (PTR), mentre nel 2014-2020 essa è stata condotta su aggregati di comuni per fascia altimetrica e provincia con conseguente difficoltà di confronto tra le due classificazioni. Con la nuova classificazione, la ripartizione della superficie tra le diverse macroaree risulta quella riportata nella tabella 1. In figura 1 è riportata una mappa della Campania con la ripartizione nelle 4 macroaree individuate.

Dall'esame della tabella 1 appare evidente che la superficie agro-forestale della Campania risulta essere pari all'83% della superficie totale, anche se con l'attribuzione dei comuni alle diverse macroaree, considerato che per definire il territorio rurale viene preso in considerazione l'intero territorio comunale, il territorio rurale della Campania (macroaree B, C e D) risulta essere pari al 91,5% dell'intero territorio regionale.

Tabella 1 - Ripartizione della superficie totale e della superficie agro-forestale della Campania nelle 4 macroaree individuate dall'Accordo di Partenariato e delle stesse macroaree ridefinite a seguito del processo di affinamento, con l'indicazione della percentuale della superficie totale e della superficie agro-forestale di ciascuna macroarea nei confronti, rispettivamente della superficie totale e della superficie agro-forestale della Campania.

Macroarea	A			B			C			D			TOTALE		
	Sup. Totale	Sup. Rurale	Superficie forestale	Sup. Totale	Sup. Rurale	Superficie forestale	Sup. Totale	Sup. Rurale	Superficie forestale	Sup. Totale	Sup. Rurale	Superficie forestale	Sup. Totale	Sup. Rurale	%
AdP - MiPAAF	89.393	51.237	57,3	148.874	112.730	75,7	530.809	440.861	83	589.949	524.339	88,9	1.359.025	1.129.167	83,1
% totale	6,6	4,5		10,9	10		39,1	39		43,4	46,4				
Fine tuning	115.488	58.314	50,5	134.203	108.114	80,6	383.828	319.645	83,3	7.255.060	643.095	88,6	1.359.025	1.129.167	83,1
% totale	8,5	5,2		9,9	9,6		28,2	28,3		53,4	56,9				



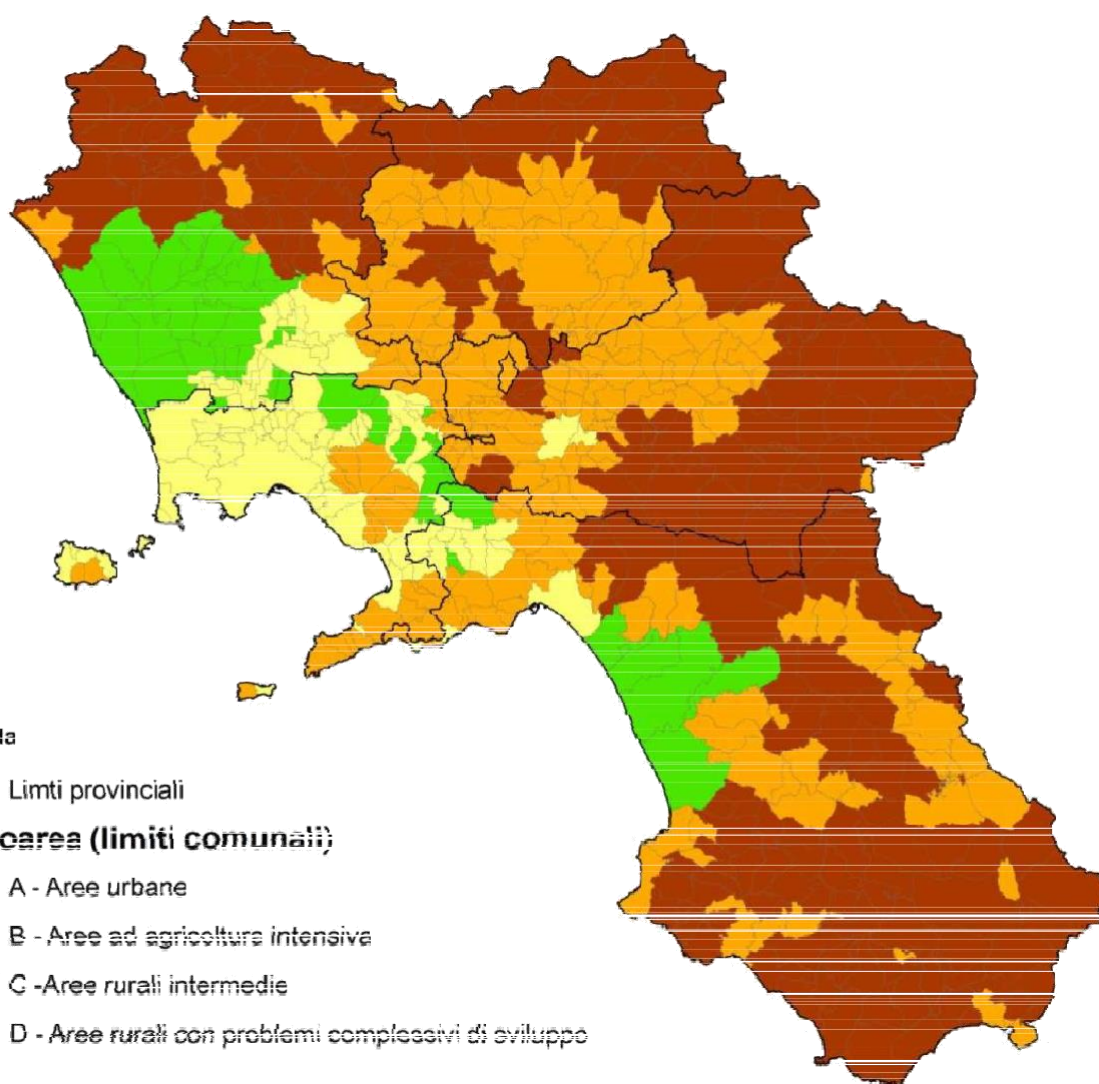
fondi europei applicati
per lo sviluppo rurale
l'Europa investe
nelle zone rurali



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
ALIMENTARI E FORESTALI



Territorializzazione



Legenda

Limiti provinciali

Macroarea (limiti comunali)

- A - Aree urbane
- B - Aree ad agricoltura intensiva
- C - Aree rurali intermedie
- D - Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo

Fig. 1: La classificazione territoriale del PSR 2014-2020 della Campania

Di seguito si acclude l'elenco dei comuni raggruppati nelle quattro macroaree di appartenenza. Classificazione dei comuni per tipologia di area - PSR Campania 2014-2020

Macroarea A: Poli urbani

Codice Istat		Macroarea	Codice Istat	Comune	Macroarea
61005	Aversa	A	63034	Giugliano in Campania	A
61013	Capodrise	A	63036	Grumo Nevano	A
61016	Carinaro	A	63037	Ischia	A
61018	Casagiove	A	63038	Lacco Ameno	A
61021	Casapulla	A	63041	Marano di Napoli	A
61022	Caserta	A	63042	Mariglianella	A
61029	Cesa	A	63045	Melito di Napoli	A
61032	Curti	A	63046	Meta	A
61043	Gricignanodi Aversa	A	63047	Monte di Procida	A
61046	Lusciano	A	63048	Mugnano di Napoli	A
61048	Maddaloni	A	63049	Napoli	A
61049	Marcianise	A	63050	Nola	A
61062	Portico di Caserta	A	63057	Pomigliano d'Arco	A
61067	Recale	A	63058	Pompei	A
61074	San Cipriano d'Aversa	A	63059	Portici	A
61077	San Marcellino	A	63060	Pozzuoli	A
61078	San Nicola la Strada	A	63061	Procida	A
61081	San Prisco	A	63062	Qualiano	A
61083	Santa Maria Capua Vetere	A	63063	Quarto	A
61087	Sant'Arpino	A	63064	Ercolano	A
61092	Teverola	A	63066	San Gennaro Vesuviano	A
61094	Trentola-Ducenta	A	63067	San Giorgio a Cremano	A
61103	Casapesenna	A	63070	SanSebastianoalVesuvio	A
61104	San Marco Evangelista	A	63073	Sant'Antimo	A
63002	Afragola	A	63074	Sant'Antonio Abate	A
63005	Arzano	A	63075	San Vitaliano	A
63006	Bacoli	A	63077	Scisciano	A
63008	Boscoreale	A	63081	Striano	A
63010	Brusciano	A	63083	Torre Annunziata	A
63011	Caivano	A	63084	Torre del Greco	A
63012	Calvizzano	A	63087	Villaricca	A
63013	Camposano	A	63089	Volla	A
63014	Capri	A	63090	Santa Maria la Carità	A
63016	Cardito	A	64006	Atripalda	A
63017	Casalnuovo di Napoli	A	64008	Avellino	A
63019	Casamicciola Terme	A	65006	Amalfi	A
63020	Casandrino	A	65007	Angri	A
63021	Casavatore	A	65011	Atrani	A

Codice Istat		Macroarea	Codice Istat	Comune	Macroarea
63023	Casoria	A	65034	Castel SanGiorgio	A
63024	Castellammare di Stabia	A	65078	Nocera Inferiore	A
63025	Castello di Cisterna	A	65079	Nocera Superiore	A
63026	Cercola	A	65088	Pagani	A
63027	Cicciano	A	65102	Praiano	A
63028	Cimitile	A	65108	Roccapiemonte	A
63030	Crispano	A	65116	Salerno	A
63031	Forio	A	65122	San Marzano sul Sarno	A
63032	Frattamaggiore	A	65132	San Valentino Torio	A
63033	Frattaminore	A	65137	Scafati	A

Macroarea B: Aree rurali ad agricoltura intensiva

Codice Istat		Macroarea	Codice Istat	Comune	Macroarea
61007	Bellona	B	61098	Villa di Briano	B
61010	Calvi Risorta	B	61099	Villa Literno	B
61012	Cancello ed Arnone	B	61100	Vitulazio	B
61015	Capua	B	61101	Falciano delMassico	B
61017	Carinola	B	63001	Acerra	B
61019	Casal di Principe	B	63015	Carbonara di Nola	B
61020	Casaluce	B	63029	Comiziano	B
61027	Castel Volturno	B	63040	Liveri	B
61036	Francolise	B	63043	Marigliano	B
61037	Frignano	B	63052	Palma Campania	B
61042	Grazzanise	B	63055	Poggiomarino	B
61047	Macerata Campania	B	63069	San Paolo Bel Sito	B
61052	Mondragone	B	63076	Saviano	B
61053	Orta di Atella	B	65014	Battipaglia	B
61054	Parete	B	65025	Capaccio	B
61055	Pastorano	B	65050	Eboli	B
61060	Pignataro Maggiore	B	65099	Pontecagnano Faiano	B
61084	Santa Maria la Fossa	B	65130	Sant'Egidio del Monte Albino	B
61085	San Tammaro	B	65135	Sarno	B
61089	Sparanise	B	65140	Serre	B
61090	Succivo	B	65158	Bellizzi	B

Macroarea C: Aree rurali intermedie

Codice Istat		Macroarea	Codice Istat	Comune	Macroarea
61004	Arienzo	C	64039	Grottolella	C
61009	Caiazzo	C	64042	Lapio	C
61011	Camigliano	C	64043	Lauro	C
61026	Castel Morrone	C	64045	Luogosano	C
61028	Cervino	C	64046	Manocalzati	C
61057	Piedimonte Matese	C	64047	Marzano di Nola	C
61058	Pietramelara	C	64048	Melito Irpino	C
61075	San Felice a Cancellò	C	64049	Mercogliano	C
61082	Santa Maria a Vico	C	64050	Mirabella Eclano	C
61095	Vairano Patenora	C	64053	Montefalcione	C
61097	Valle di Maddaloni	C	64054	Monteforte Irpino	C
61102	Cellole	C	64055	Montefredane	C
62001	Airola	C	64056	Montefusco	C
62002	Amorosi	C	64059	Montemiletto	C
62003	Apice	C	64121	Montoro	C
62005	Arpaia	C	64065	Mugnano del Cardinale	C
62008	Benevento	C	64067	Ospedaletto d'Alpinolo	C
62010	Bucciano	C	64068	Pago del Vallo di Lauro	C
62011	Buonalbergo	C	64069	Parolise	C
62012	Calvi	C	64070	Paternopoli	C
62013	Campolattaro	C	64072	Pietraderusi	C
62014	Campoli del Monte Taburno	C	64074	Prata di Principato Ultra	C
62015	Casalduni	C	64075	Pratola Serra	C
62019	Castelvenere	C	64076	Quadrelle	C
62027	Dugenta	C	64078	Roccamandolfina	C
62028	Durazzano	C	64080	Rotondi	C
62029	Faicchio	C	64081	Salza Irpina	C
62030	Foglianise	C	64082	San Mango sul Calore	C
62032	Forchia	C	64083	San Martino Valle Caudina	C
62033	Fragneto l'Abate	C	64084	San Michele di Serino	C
62034	Fragneto Monforte	C	64086	San Potito Ultra	C
62037	Guardia Sanframondi	C	64088	Santa Lucia di Serino	C
62038	Limatola	C	64089	Sant'Andrea di Conza	C
62039	Melizzano	C	64090	Sant'Angelo all'Esca	C
62040	Moiano	C	64093	Santa Paolina	C
62043	Montesarchio	C	64095	Santo Stefano del Sole	C
62045	Paduli	C	64100	Sirignano	C
62046	Pago Veiano	C	64101	Solofra	C

Codice Istat		Macroarea	Codice Istat	Comune	Macroarea
62047	Pannarano	C	64103	Sperone	C
62048	Paolisi	C	64104	Sturno	C
62049	Paupisi	C	64106	Taurano	C
62050	Pesco Sannita	C	64107	Taurasi	C
62052	Pietrelcina	C	64109	Torella dei Lombardi	C
62053	Ponte	C	64110	Torre Le Nocelle	C
62055	Puglianello	C	64113	Tufo	C
62056	Reino	C	64116	Venticano	C
62058	San Giorgio del Sannio	C	64117	Villamaina	C
62060	San Leucio del Sannio	C	65002	Agropoli	C
62061	San Lorenzello	C	65003	Albanella	C
62062	San Lorenzo Maggiore	C	65004	Alfano	C
62063	San Lupo	C	65005	Altavilla Silentina	C
62065	San Martino Sannita	C	65008	Aquara	C
62066	San Nazzaro	C	65010	Atena Lucana	C
62067	San Nicola Manfredi	C	65012	Auletta	C
62068	San Salvatore Telesino	C	65013	Baronissi	C
62070	Sant'Agata de' Goti	C	65015	Bellosguardo	C
62071	Sant'Angelo a Cupolo	C	65016	Bracigliano	C
62074	Telese Terme	C	65017	Buccino	C
62076	Torrecuso	C	65018	Buonabitacolo	C
62078	Sant'Arcangelo Trimonte	C	65028	Casal Velino	C
63003	Agerola	C	65031	Castellabate	C
63004	Anacapri	C	65032	Castelnuovo Cilento	C
63007	Barano d'Ischia	C	65035	Castel SanLorenzo	C
63009	Boscotrecase	C	65037	Cava de' Tirreni	C
63018	Casamarciano	C	65041	Cetara	C
63022	Casola di Napoli	C	65044	Conca dei Marini	C
63035	Gragnano	C	65045	Controne	C
63039	Lettere	C	65046	Contursi Terme	C
63044	Massa Lubrense	C	65047	Corbara	C
63051	Ottaviano	C	65051	Felitto	C
63053	Piano di Sorrento	C	65052	Fisciano	C
63054	Pimonte	C	65053	Furore	C
63056	Pollena Trocchia	C	65066	Maiori	C
63065	Roccarainola	C	65067	Mercato San Severino	C
63068	San Giuseppe Vesuviano	C	65068	Minori	C
63071	Sant'Agnello	C	65072	Montecorvino Pugliano	C
63072	Sant'Anastasia	C	65073	Montecorvino Rovella	C
63078	Serrara Fontana	C	65081	Ogliastro Cilento	C
63079	Somma Vesuviana	C	65082	Olevano sul Tusciano	C

Codice Istat		Macroarea	Codice Istat	Comune	Macroarea
63080	Sorrento	C	65084	Omignano	C
63082	Terzigno	C	65089	Palomonte	C
63085	Tufino	C	65090	Pellezzano	C
63086	Vico Equense	C	65093	Pertosa	C
63088	Visciano	C	65097	Polla	C
63091	Trecase	C	65100	Positano	C
63092	Massa di Somma	C	65104	Ravello	C
64001	Aiello del Sabato	C	65106	Roccadaspide	C
64002	Altavilla Irpina	C	65110	Romagnano alMonte	C
64007	Avella	C	65111	Roscigno	C
64010	Baiano	C	65114	Sala Consilina	C
64012	Bonito	C	65117	Salvitelle	C
64016	Candida	C	65118	San Cipriano Picentino	C
64018	Capriglia Irpina	C	65121	San Mango Piemonte	C
64022	Castel Baronia	C	65125	San Pietro al Tanagro	C
64023	Castelfranci	C	65129	Sant'Arsenio	C
64025	Cervinara	C	65134	Sapri	C
64026	Cesinali	C	65138	Scala	C
64029	Contrada	C	65142	Siano	C
64031	Domicella	C	65146	Teggiano	C
64032	Flumeri	C	65147	Torchiaro	C
64033	Fontanarosa	C	65151	Tramonti	C
64034	Forino	C	65154	Vallo della Lucania	C
64035	Frigento	C	65156	Vibonati	C
64036	Gesualdo	C	65157	Vietri sul Mare	C
64038	Grottaminarda	C			

Macroarea D: Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo

Codice Istat		Macroarea	Codice Istat	Comune	Macroarea
61001	Ailano	D	64073	Pietrastornina	D
61002	Alife	D	64077	Quindici	D
61003	Alvignano	D	64079	Rocca San Felice	D
61006	Baia e Latina	D	64085	San Nicola Baronia	D
61008	Caianello	D	64087	San Sossio Baronia	D
61014	Capriati a Volturno	D	64091	Sant'Angelo a Scala	D
61023	Castel Campagnano	D	64092	Sant'Angelo dei Lombardi	D

Codice Istat		Macroarea	Codice Istat	Comune	Macroarea
61024	Castel di Sasso	D	64096	Savignano Irpino	D
61025	Castello del Matese	D	64097	Scampitella	D
61030	Ciorlano	D	64098	Senerchia	D
61031	Conca della Campania	D	64099	Serino	D
61033	Dragoni	D	64102	Sorbo Serpico	D
61034	Fontegreca	D	64105	Summonte	D
61035	Formicola	D	64108	Teora	D
61038	Gallo Matese	D	64111	Torrioni	D
61039	Galluccio	D	64112	Trevico	D
61040	Giano Vetusto	D	64114	Vallata	D
61041	Gioia Sannitica	D	64115	Vallesaccarda	D
61044	Letino	D	64118	Villanova del Battista	D
61045	Liberi	D	64119	Volturara Irpina	D
61050	Marzano Appio	D	64120	Zungoli	D
61051	Mignano Monte Lungo	D	65001	Acerno	D
61056	Piana di Monte Verna	D	65009	Ascea	D
61059	Pietravairano	D	65019	Caggiano	D
61061	Pontelatone	D	65020	Calvanico	D
61063	Prata Sannita	D	65021	Camerota	D
61064	Pratella	D	65022	Campagna	D
61065	Presenzano	D	65023	Campora	D
61066	Raviscanina	D	65024	Cannalonga	D
61068	Riardo	D	65026	Casalbuono	D
61069	Rocca d'Evandro	D	65027	Casaletto Spartano	D
61070	Roccamonfina	D	65029	Caselle in Pittari	D
61071	Roccaromana	D	65030	Castelcivita	D
61072	Rocchetta e Croce	D	65033	Castelnuovo di Conza	D
61073	Ruviano	D	65036	Castiglione del Genovesi	D
61076	San Gregorio Matese	D	65038	Celle di Bulgheria	D
61079	San Pietro Infine	D	65039	Centola	D
61080	San Potito Sannitico	D	65040	Ceraso	D
61086	Sant'Angelo d'Alife	D	65042	Cicerale	D
61088	Sessa Aurunca	D	65043	Colliano	D
61091	Teano	D	65048	Corleto Monforte	D
61093	Tora e Picilli	D	65049	Cuccaro Vetere	D
61096	Valle Agricola	D	65054	Futani	D
62004	Apollosa	D	65055	Giffoni Sei Casali	D
62006	Arpaise	D	65056	Giffoni Valle Piana	D
62007	Baselice	D	65057	Gioi	D
62009	Bonea	D	65058	Giungano	D
62016	Castelfranco in Miscano	D	65059	Ispani	D

Codice Istat		Macroarea	Codice Istat	Comune	Macroarea
62017	Castelpagano	D	65060	Laureana Cilento	D
62018	Castelpoto	D	65061	Laurino	D
62020	Castelvetere in Val Fortore	D	65062	Laurito	D
62021	Cautano	D	65063	Laviano	D
62022	Ceppaloni	D	65064	Lustra	D
62023	Cerreto Sannita	D	65065	Magliano Vetere	D
62024	Circello	D	65069	Moio della Civitella	D
62025	Colle Sannita	D	65070	Montano Antilia	D
62026	Cusano Mutri	D	65071	Montecorice	D
62031	Foiano di Val Fortore	D	65074	Monteforte Cilento	D
62035	Frasso Telesino	D	65075	Monte San Giacomo	D
62036	Ginestra degli Schiavoni	D	65076	Montesano sulla Marcellana	D
62041	Molinara	D	65077	Morigerati	D
62042	Montefalcone di Val Fortore	D	65080	Novi Velia	D
62044	Morcone	D	65083	Oliveto Citra	D
62051	Pietraroja	D	65085	Orria	D
62054	Pontelandolfo	D	65086	Ottati	D
62057	San Bartolomeo in Galdo	D	65087	Padula	D
62059	San Giorgio La Molara	D	65091	Perdifumo	D
62064	San Marco dei Cavoti	D	65092	Perito	D
62069	Santa Croce del Sannio	D	65094	Petina	D
62072	Sassinoro	D	65095	Piaggine	D
62073	Solopaca	D	65096	Pisciotta	D
62075	Tocco Caudio	D	65098	Pollica	D
62077	Vitulano	D	65101	Postiglione	D
64003	Andretta	D	65103	Prignano Cilento	D
64004	Aquilonia	D	65105	Ricigliano	D
64005	Ariano Irpino	D	65107	Roccagloriosa	D
64009	Bagnoli Irpino	D	65109	Rofrano	D
64011	Bisaccia	D	65112	Rutino	D
64013	Cairano	D	65113	Sacco	D
64014	Calabritto	D	65115	Salento	D
64015	Calitri	D	65119	San Giovanni a Piro	D
64017	Caposele	D	65120	San Gregorio Magno	D
64019	Carife	D	65123	San Mauro Cilento	D
64020	Casalbore	D	65124	San Mauro la Bruca	D
64021	Cassano Irpino	D	65126	San Rufo	D
64024	Castelvetere sul Calore	D	65127	Santa Marina	D
64027	Chianche	D	65128	Sant'Angelo a Fasanella	D
64028	Chiusano di San Domenico	D	65131	Santomenna	D
64030	Conza della Campania	D	65133	Sanza	D

Codice Istat		Macroarea	Codice Istat	Comune	Macroarea
64037	Greci	D	65136	Sassano	D
64040	Guardia Lombardi	D	65139	Serramezzana	D
64041	Lacedonia	D	65141	Sessa Cilento	D
64044	Lioni	D	65143	Sicignano degliAlburni	D
64051	Montaguto	D	65144	Stella Cilento	D
64052	Montecalvo Irpino	D	65145	Stio	D
64057	Montella	D	65148	Torraca	D
64058	Montemarano	D	65149	Torre Orsaia	D
64060	Monteverde	D	65150	Tortorella	D
64063	Morra De Sanctis	D	65152	Trentinara	D
64064	Moschiano	D	65153	Valle dell'Angelo	D
64066	Nusco	D	65155	Valva	D
64071	Petruro Irpino	D			

Le aree ammissibili al metodo Leader

L'individuazione delle aree ammissibili alla misura Leader (regolamento UE 1305/2013, artt. 42-44) discende da alcune valutazioni di carattere generale. In particolare, occorre considerare gli indirizzi formulati nell'Accordo di Partenariato per l'Italia 2014-2020 (AdP)⁴. L'AdP stabilisce che la popolazione del territorio interessato alla strategia del CLLD non può essere inferiore ai 10 mila abitanti, né superiore ai 150 mila. Il numero di Gruppi di Azione Locale e delle Strategie di Sviluppo Locale non sarà superiore a 15 per evitare un'eccessiva parcelizzazione territoriale che impedirebbe una aggregazione significativa, inoltre in deroga a quanto indicato nell'AdP i GAL adotteranno un'area ammissibile più ampia (min. 30.000 abitanti, max 150.000 abitanti) ciò per dare l'opportunità ad ogni singolo GAL di spingere all'aggregazione territoriale e avere a disposizione maggiore massa critica in termini di risorse umane, finanziarie ed economiche in grado di sostenere una strategia di sviluppo duratura. Le aree LEADER saranno costituite da comuni inclusi nelle macroaree "C" e "D". I comuni classificati come appartenenti alle macroaree "A" e "B" non possono essere interessati alla strategia leader.

Le Aree interne

In fase di avvio della consultazione pubblica finalizzata alla preparazione dell'Accordo di Partenariato (AdP) e dei Programmi cofinanziati dai Fondi SIE il Ministro della Coesione, d'intesa con i Ministri del lavoro e delle Politiche Sociali e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, ha presentato un documento di apertura del confronto pubblico⁵ nel quale, tra le altre, è stata avanzata un'opzione strategica relativa al rilancio delle Aree Interne, i cui obiettivi generali - per quanto apparentemente distanti - sono fortemente interconnessi tra di loro e riguardano tematiche di primario interesse per lo sviluppo rurale:

- mettere in sicurezza il territorio
- promuovere la diversità naturale e culturale
- concorrere ad una nuova stagione di sviluppo

Nel lungo percorso che ha caratterizzato il processo di elaborazione dell'AdP, è stato messo a punto un metodo per individuare le aree di riferimento, che parte da una lettura policentrica del territorio italiano, cioè un territorio caratterizzato da una rete di comuni o aggregazioni di comuni (centri di offerta di servizi) attorno ai quali gravitano aree caratterizzate da diversi livelli di perifericità spaziale.

Rimandando, per una più approfondita trattazione, alla nota metodologica elaborata dal DPS, in questa sede si sottolinea che il carattere di "centro di offerta di servizi" è riservato solo ed esclusivamente a quei comuni, o aggregati di comuni confinanti, in grado di offrire simultaneamente tutta l'offerta scolastica secondaria; ospedali sedi di DEA di livello 2 e stazioni ferroviarie Platinum, Gold o Silver 3.

Per la selezione delle Aree di Intervento è stata utilizzata una metodologia di tipo sequenziale basata su un approccio *desk* e di analisi e uno invece più di campo e di lavoro diretto col territorio. L'approccio analitico ha considerato innanzitutto le seguenti variabili di contesto:

- persistenza di fenomeni di spopolamento negli ultimi venti anni;
- fenomeni negativi nell'uso del suolo (superficie agricola utilizzata, superficie forestale, fenomeni di dissesto idrogeologico);
- episodi di crisi del tessuto produttivo esistente, anche in aree fortemente legate in maniera funzionale alle aree interne.

E' stata inoltre analizzata l'organizzazione dei servizi (scuola, sanità e mobilità).

⁴ Si veda, in particolare, il Capitolo 3.1: Disposizioni volte a garantire un approccio integrato all'uso dei fondi SIE per lo sviluppo territoriale di singole aree sub-regionali, in particolare le modalità di applicazione degli artt. 32, 33 e 36, corredate dei principi per l'individuazione delle aree urbane in cui devono essere realizzate le azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile.

⁵ Metodi ed obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020.

Ai fini della delimitazione delle aree di intervento sono state inoltre assunte alcune scelte di fondo:

- le aree devono essere composte da più comuni per consentire il raggiungimento di un'appropriata "massa critica", affinché i progetti possano dispiegare effetti di scala significativa;
- le aree oggetto d'intervento andrebbero individuate all'interno di quelle definite con il metodo proposto dal DPS, ma senza alcun vincolo rigido di delimitazione.

La metodologia proposta ed adottata si sostanzia in due fasi principali:

- Individuazione dei poli, secondo un criterio di capacità di offerta di alcuni servizi essenziali;
- classificazione dei restanti comuni in 4 fasce: aree periurbane; aree intermedie; aree periferiche e aree ultra periferiche, in base alle distanze dai poli misurate in tempi di percorrenza.

La mappatura finale risulta quindi principalmente influenzata da due fattori: i criteri con cui selezionare i centri di offerta di servizi e la scelta delle soglie di distanza per misurare il grado di perifericità delle diverse aree. A tale proposito, la classificazione dei comuni è stata ottenuta sulla base di un indicatore di accessibilità calcolato in termini di minuti di percorrenza rispetto al polo più prossimo.

Figura 2.App: Aree interne: classificazione delle diverse aree



Fonte: DPS - Nota esplicativa sul metodo di classificazione delle aree

L'applicazione della metodologia su esposta ha prodotto, con riferimento alla Campania, la mappatura illustrata nella figura seguente. L'elenco dei comuni, classificati in base alla metodologia, è riprodotto nella tabella App. 2.

Tabella 2.App.: Aree Interne della Campania - Classificazione dei comuni

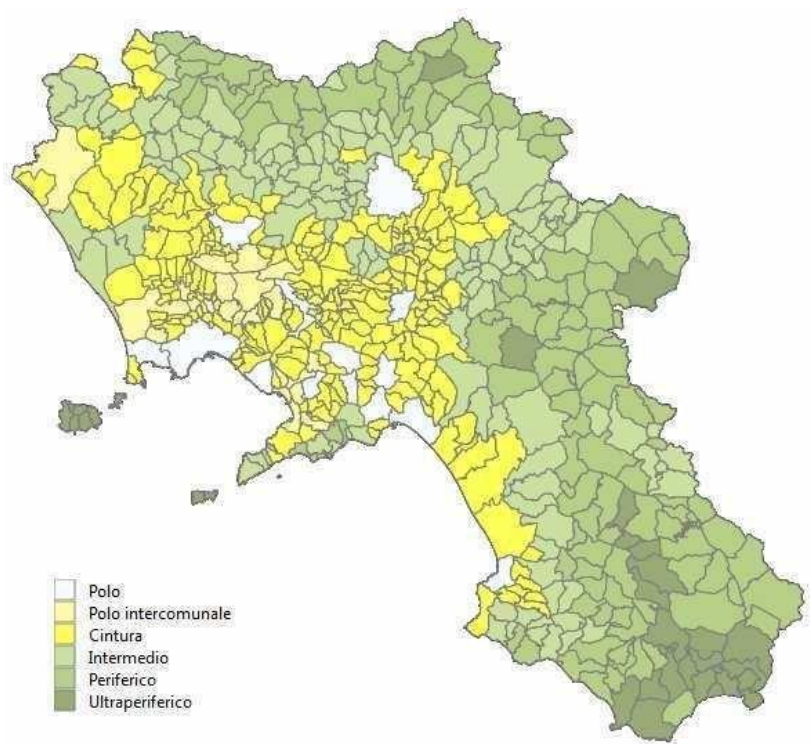
Classe:	Caperia	Nola	Aprigli	Salerno
Centri	Benevento	Pozzuoli	Cava de' Tirreni	Samp
Macroclasse	Frattamaggiore	Storie del Sile	Monte San Giovanni	Scicli
Polo	Marigliano	Avigliano	Monte S. Angelo	Scicli

Classe:	Aversa	Afragola	Casterrommare di Stabia	Parenzoano d'Arco
Centri	Maddaloni	Biscontone	Giugliano in Campania	Pompei
Macroclasse	Manciano	Biscotrecase	Gragnano	Quarte
Polo Inter-comunale	San Felice a Casella	Casano	Marigliano	San'Arboreo
	Seppia Aversa	Casalnuovo di Napoli	Poggioreale	Torre Annunziata
	Aversa			

[illegible]

Classe: Aree Interne Macroclasse Intermedio	Allano	Campoli del Monte Taburno	Sorrento	Albanella
	Alife	Casalduni	Ariano Irpino	Atavilla Silentina
	Alvignano	Castelpoto	Carife	Amalfi
	Baja e Latina	Castelvenero	Casabore	Azzani
	Colazzo	Coutano	Castel Baronia	Auletta
	Cancello ed Arnone	Durazzano	Castelvetero sul Calore	Buccino
	Castel Campagnaro	Falcichio	Flumeri	Caggiano
	Castel di Sasso	Foglianise	Fontanarosa	Campagna
	Castel Volturno	Fragneto l'Abate	Frigeno	Casal velino
	Conca della Campania	Fragneto Monforte	Gesualdo	Castelnuovo Cilento
	Dragoni	Frasso Telesino	Lapio	Cicerale
	Fontegreca	Guardia Sanframondi	Luogosano	Giffoni Valle Piana
	Formicola	Melizzano	Melfo Irpino	Maiori
	Galluccio	Fago Velino	Montecalvo Irpino	Minori
	Giano Vetusto	Pannarano	Montemarano	Montecorice
	Grazzanise	Faupisi	Patemopoli	Montecorvino Rovella
	Liberi	Pesce Sannita	Petraro Irpino	Olevano sul Tusciano
	Marzano Aspio	Pontelandolfo	Pietrastornina	Omignano
	Mignano Monte Lungo	Fuglianello	Roccabascerana	Orri
	Mondragone	San Giorgio la Molara	Rocca San Felice	Palomonte
	Pietramelara	San Lorenzo Maggiore	San Mango sul Calore	Perdifumo
	Pietravairano	San Lupo	San Martino Valle Caudina	Perito
	Prata Sannita	San Salvatore Telesino	San Nicola Baronia	Perfosa
	Riordo	Sant'Agata de' Goti	San Sossio Baronia	Polla
	Rocca d'Evandro	Sassinoro	Sant'Angelo all'Esca	Roccadaspide
	Roccaromana	Solopaca	Scampitella	Romagnano al Monte
	Rocchetta e Croce	Teleso Terme	Sturmo	Salento
	Ruviano	Tocco Caudio	Taurasi	Serramezzana
Tora e Picilli	Torrecoiso	Torrioni	Serre	
Vairano Patenora	Vitulano	Vallata	Sessa Cilento	
Amorosi	Sant'Arcangelo Trimonte	Vallesaccarda	Stella Cilento	
Arpaia	Agerola	Villamaina	Tramonti	
Bones	Massa Lubrense	Villanova del Battista	Trentinara	
Buonalbergo	Meta	Volturara Irpina	Vallo della Lucania	
Campolattaro	Sant'Agello	Zungoli		

Figura 3.App.: Aree interne della Campania



Zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici

Il territorio regionale riconosciuto soggetto a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi del Reg. (UE) 1305/13 si articola in:

1. Zone di montagna

Le zone di montagna, la cui delimitazione è coerente con i criteri definiti dell'art. 32(2) del Reg. Ue 1305/2013 sono quelle caratterizzate da una notevole limitazione delle possibilità di utilizzazione delle terre e da un notevole aumento dei costi di produzione, dovuti:

- all'esistenza di condizioni climatiche molto difficili a causa dell'altitudine, che si traducono in un periodo vegetativo nettamente abbreviato;
- in zone di altitudine inferiore, all'esistenza nella maggior parte del territorio, di forti pendii che rendono impossibile la meccanizzazione o richiedono l'impiego di materiale speciale assai oneroso
- una combinazione dei due fattori, quando i vincoli derivanti da ciascuno di questi fattori presi separatamente sono meno accentuati, ma la loro combinazione comporta vincoli equivalenti.

2. Zone soggette a vincoli naturali significativi

Fino all'approvazione di nuove delimitazioni, vedasi tab 2 e 3, in attuazione dei criteri definiti all'articolo 32 (3) e dall'allegato III del reg. UE 1305/2013, i territori soggetti a vincoli naturali significativi sono quelli ricadenti nelle condizioni di cui all'art. 3 paragrafo 4 della Direttiva 75/268/CEE

La delimitazione delle zone delle aree con vincoli naturali significativi diversi dalla montagna di cui all'art. 32 del Reg. UE n. 1305/2013 nel coso del 2020 è stata oggetto di aggiornamento con il DM MiPAAF 6277 del 8 giugno 2020.

Tali territori sono caratterizzati da:

- terreni poco produttivi, poco idonei alla coltivazione, le cui scarse potenzialità non possono essere migliorate senza costi eccessivi e che si prestano soprattutto all'allevamento estensivo.
- scarsa produttività dell'ambiente naturale, ottenimento di risultati notevolmente inferiori alla media quanto ai principali indici che caratterizzano la situazione economica dell'agricoltura;
- scarsa densità, o tendenza alla regressione demografica, di una popolazione dipendente in modo preponderante dall'attività agricola e la cui contrazione accelerata comprometterebbe la vitalità ed il popolamento della zona medesima.

3. Zone soggette a vincoli specifici

Le zone soggette a vincoli specifici, così come disposto al paragrafo 4 dell'articolo 32 del Reg. UE 1305/2013, sono costituite da superfici agricole al cui interno le condizioni naturali di produzione sono simili e la loro estensione totale non supera il 10 % della superficie del intero territorio nazionale.

Sono ammissibili alle indennità di cui all'articolo 31 le zone che sono soggette a vincoli specifici e nelle quali gli interventi sul territorio si rendono necessari ai fini della conservazione o del miglioramento dell'ambiente naturale, della salvaguardia dello spazio rurale, del mantenimento del potenziale turistico o della protezione costiera.

In queste aree si praticano attività agricole e zootecniche per la produzione di prodotti tipici e tradizionali, con un valore ambientale legato alla protezione e tutela della biodiversità, alla prevenzione del dissesto idrogeologico ed al presidio del territorio, inteso sia in senso sociale sia paesaggistico, con la tutela dei paesaggi antropizzati caratteristici del territorio regionale rispetto alla rinaturalizzazione degli stessi a seguito dell'abbandono delle attività.

Delimitazione Zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici

Tipologia di svantaggio	descrizione	note
PM	parzialmente montano	Tabella 1
TM	Totalmente montano	
PS	Parzialmente con vincoli naturali significativi	Con Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali (DM) n. 6277 del 08/06/2020, è stata adottata la metodologia per l'identificazione delle aree soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle aree montane, in applicazione dell'art. 32 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, ed i relativi elenchi. L'elenco dei Comuni della Regione Campania è riportato nelle tabelle 2 e 3.
TS	Totalmente con vincoli naturali significativi	
VS	Zone con vincoli specifici	Tabella 1

Tabella 1

Provincia	Codice Provincia	Codice Comune	Denominazione del comune	Tipologia di svantaggio
Caserta	061	001	Ailano	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Caserta	061	002	Alife	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Caserta	061	014	Capriati a Volturno	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Caserta	061	025	Castello del Matese	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Caserta	061	030	Ciorlano	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Caserta	061	031	Conca della Campania	TS (art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Caserta	061	033	Dragoni	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Caserta	061	034	Fontegreca	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Caserta	061	035	Formicola	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Caserta	061	038	Gallo Matese	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Caserta	061	039	Galluccio	TS (art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Caserta	061	040	Giano Vetusto	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)

<i>Provincia</i>	<i>Codice Provincia</i>	<i>Codice Comune</i>	<i>Denominazione del comune</i>	<i>Tipologia di svantaggio</i>
Caserta	061	041	Gioia Sannitica	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Caserta	061	044	Letino	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Caserta	061	045	Liberi	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Caserta	061	051	Mignano Monte Lungo	TS (art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Caserta	061	057	Piedimonte Matese	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Caserta	061	058	Pietramelara	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Caserta	061	061	Pontelatone	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Caserta	061	063	Prata Sannita	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Caserta	061	064	Pratella	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Caserta	061	065	Presenzano	PS (art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Caserta	061	066	Raviscanina	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Caserta	061	069	Rocca d'Evandro	TS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Caserta	061	070	Roccamonfina	TS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Caserta	061	071	Roccaromana	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Caserta	061	072	Rocchetta e Croce	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Caserta	061	076	San Gregorio Matese	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Caserta	061	079	San Pietro Infine	TS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Caserta	061	080	San Potito Sannitico	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Caserta	061	086	Sant'Angelo d'Alife	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Caserta	061	093	Tora e Picilli	TS (art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Caserta	061	096	Valle Agricola	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	003	Apice	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	004	Apollosa	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	005	Arpaia	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	006	Arpaise	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	007	Baselice	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	009	Bonea	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	010	Bucciano	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	011	Buonalbergo	PM-PS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	013	Campolattaro	TS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	015	Casalduni	TS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	016	Castelfranco in Miscano	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	017	Castelpagano	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)

<i>Provincia</i>	<i>Codice Provincia</i>	<i>Codice Comune</i>	<i>Denominazione del comune</i>	<i>Tipologia di svantaggio</i>
Benevento	062	018	Castelpoto	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	020	Castelvetro in Val Fortore	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	021	Cautano	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	022	Ceppaloni	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	023	Cerreto Sannita	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	024	Circello	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	025	Colle Sannita	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	026	Cusano Mutri	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	029	Faicchio	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	031	Foiano di Val Fortore	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	032	Forchia	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	033	Fragneto l'Abate	TS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	034	Fragneto Monforte	TS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	035	Frasso Telesino	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	036	Ginestra degli Schiavoni	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	040	Moiano	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	041	Molinara	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	042	Montefalcone di Val Fortore	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	044	Morcone	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	045	Paduli	TS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	046	Pago Veiano	TS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	047	Pannarano	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	048	Paolisi	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	050	Pesco Sannita	TS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	051	Pietraroja	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	052	Pietrelcina	TS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	054	Pontelandolfo	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	056	Reino	TS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	057	San Bartolomeo in Galdo	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	059	San Giorgio La Molara	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	060	San Leucio del Sannio	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	061	San Lorenzello	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	063	San Lupo	PM-PS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)

<i>Provincia</i>	<i>Codice Provincia</i>	<i>Codice Comune</i>	<i>Denominazione del comune</i>	<i>Tipologia di svantaggio</i>
Benevento	062	064	San Marco dei Cavoti	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	065	San Martino Sannita	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	067	San Nicola Manfredi	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	068	San Salvatore Telesino	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	069	Santa Croce del Sannio	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	070	Sant'Agata de' Goti	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	071	Sant'Angelo a Cupolo	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	078	Sant'Arcangelo Trimonte	TS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	072	Sassinoro	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	073	Solopaca	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	075	Tocco Caudio	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Benevento	062	077	Vitulano	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Napoli	063	003	Agerola	VS(art.20 Reg. Ce 1257/1999)
Napoli	063	022	Casola di Napoli	VS (art.20 Reg. Ce 1257/1999)
Napoli	063	024	Castellammare di Stabia	VS(art.20 Reg. Ce 1257/1999)
Napoli	063	035	Gragnano	VS(art.20 Reg. Ce 1257/1999)
Napoli	063	039	Lettere	VS(art.20 Reg. Ce 1257/1999)
Napoli	063	044	Massa Lubrense	VS(art.20 Reg. Ce 1257/1999)
Napoli	063	053	Piano di Sorrento	VS(art.20 Reg. Ce 1257/1999)
Napoli	063	054	Pimonte	VS(art.20 Reg. Ce 1257/1999)
Napoli	063	065	Roccarainola	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Napoli	063	071	Sant'Agnello	VS(art.20 Reg. Ce 1257/1999)
Napoli	063	080	Sorrento	VS(art.20 Reg. Ce 1257/1999)
Napoli	063	086	Vico Equense	VS(art.20 Reg. Ce 1257/1999)
Napoli	063	088	Visciano	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	003	Andretta	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	004	Aquilonia	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	005	Ariano Irpino	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	007	Avella	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	009	Bagnoli Irpino	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	010	Baiano	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	011	Bisaccia	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	013	Cairano	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	014	Calabritto	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	015	Calitri	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)

<i>Provincia</i>	<i>Codice Provincia</i>	<i>Codice Comune</i>	<i>Denominazione del comune</i>	<i>Tipologia di svantaggio</i>
Avellino	064	017	Caposele	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	018	Capriglia Irpina	TS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	019	Carife	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	020	Casalbore	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	021	Cassano Irpino	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	022	Castel Baronia	PM-PS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	023	Castelfranci	PM-PS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	024	Castelvetere sul Calore	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	025	Cervinara	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	027	Chianche	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	028	Chiusano di San Domenico	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	030	Conza della Campania	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	032	Flumeri	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	034	Forino	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	035	Frigento	PM-PS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	036	Gesualdo	TS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	037	Greci	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	040	Guardia Lombardi	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	041	Lacedonia	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	042	Lapio	TS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	043	Lauro	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	044	Lioni	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	049	Mercogliano	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	051	Montaguto	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	052	Montecalvo Irpino	PM-PS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	054	Monteforte Irpino	PM-PS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	056	Montefusco	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	057	Montella	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	058	Montemarano	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	059	Montemiletto	TS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	060	Monteverde	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	061	Montoro Inferiore	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)

<i>Provincia</i>	<i>Codice Provincia</i>	<i>Codice Comune</i>	<i>Denominazione del comune</i>	<i>Tipologia di svantaggio</i>
Avellino	064	062	Montoro Superiore	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	063	Morra De Sanctis	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	064	Moschiano	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	065	Mugnano del Cardinale	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	066	Nusco	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	067	Ospedaletto d'Alpinolo	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	070	Paternopoli	TS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	071	Petruro Irpino	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	073	Pietrastornina	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	076	Quadrelle	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	077	Quindici	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	079	Rocca San Felice	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	078	Roccabascerana	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	080	Rotondi	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	081	Salza Irpina	PM-PS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	082	San Mango sul Calore	PM-PS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	083	San Martino Valle Caudina	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	085	San Nicola Baronia	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	087	San Sossio Baronia	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	088	Santa Lucia di Serino	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	093	Santa Paolina	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	089	Sant'Andrea di Conza	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	091	Sant'Angelo a Scala	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	090	Sant'Angelo all'Esca	TS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	092	Sant'Angelo dei Lombardi	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	095	Santo Stefano del Sole	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	096	Savignano Irpino	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	097	Scampitella	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	098	Senerchia	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	099	Serino	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	100	Sirignano	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)

<i>Provincia</i>	<i>Codice Provincia</i>	<i>Codice Comune</i>	<i>Denominazione del comune</i>	<i>Tipologia di svantaggio</i>
Avellino	064	101	Solofra	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	102	Sorbo Serpico	PM-PS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	104	Sturano	TS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	105	Summonte	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	106	Taurano	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	108	Teora	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	109	Torella dei Lombardi	PM-PS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	111	Torrioni	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	112	Trevico	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	114	Vallata	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	115	Vallesaccarda	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	117	Villamaina	TS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	118	Villanova del Battista	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	119	Volturara Irpina	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Avellino	064	120	Zungoli	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	001	Acerno	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	003	Albanella	PS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	004	Alfano	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	005	Altavilla Silentina	PS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	006	Amalfi	VS(art.20 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	008	Aquara	TS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	009	Ascea	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	010	Atena Lucana	PM-PS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	011	Atrani	VS(art.20 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	012	Auletta	PM-PS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	013	Baronissi	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	015	Bellosguardo	TS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	016	Bracigliano	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	017	Buccino	PM-PS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	018	Buonabitacolo	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	019	Caggiano	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	020	Calvanico	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	021	Camerota	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)

<i>Provincia</i>	<i>Codice Provincia</i>	<i>Codice Comune</i>	<i>Denominazione del comune</i>	<i>Tipologia di svantaggio</i>
Salerno	065	022	Campagna	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	023	Campora	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	024	Cannalunga	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	025	Capaccio	PS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	026	Casalbuono	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	027	Casaletto Spartano	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	029	Caselle in Pittari	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	035	Castel San Lorenzo	TS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	030	Castelcivita	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	033	Castelnuovo di Conza	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	036	Castiglione del Genovesi	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	037	Cava de' Tirreni	VS(art.20 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	038	Celle di Bulgheria	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	039	Centola	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	040	Ceraso	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	041	Cetara	VS(art.20 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	042	Cicerale	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	043	Colliano	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	044	Conca dei Marini	VS(art.20 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	045	Controne	TS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	046	Contursi Terme	PM-PS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	047	Corbara	VS(art.20 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	048	Corleto Monforte	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	049	Cuccaro Vetere	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	051	Felitto	TS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	052	Fisciano	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	053	Furore	VS(art.20 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	054	Futani	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	055	Giffoni Sei Casali	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	056	Giffoni Valle Piana	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	057	Gioi	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	058	Giungano	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	059	Ispani	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	060	Laureana Cilento	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)

Salerno	065	061	Laurino	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	062	Laurito	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	063	Laviano	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	064	Lustra	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	065	Magliano Vetere	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	066	Maiori	VS(art.20 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	068	Minori	VS(art.20 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	069	Moio della Civitella	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	070	Montano Antilia	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	075	Monte San Giacomo	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	071	Montecorice	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	073	Montecorvino Rovella	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	074	Monteforte Cilento	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	076	Montesano sulla Marcellana	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	077	Morigerati	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	078	Nocera Inferiore	VS(art.20 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	079	Nocera Superiore	VS(art.20 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	080	Novi Velia	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	081	Ogliastro Cilento	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	082	Olevano sul Tusciano	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	083	Oliveto Citra	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	084	Omignano	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	085	Orria	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	086	Ottati	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	087	Padula	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	088	Pagani	VS(art.20 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	089	Palomonte	PM-PS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	091	Perdifumo	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	092	Perito	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	093	Pertosa	TS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	094	Petina	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	095	Piaggine	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	096	Pisciotta	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	097	Polla	PM-PS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)

<i>Provincia</i>	<i>Codice Provincia</i>	<i>Codice Comune</i>	<i>Denominazione del comune</i>	<i>Tipologia di svantaggio</i>
Salerno	065	098	Pollica	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	100	Positano	VS(art.20 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	101	Postiglione	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	102	Praiano	VS(art.20 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	103	Prignano Cilento	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	104	Ravello	VS(art.20 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	105	Ricigliano	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	106	Roccadaspide	TS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	107	Roccalgoriosa	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	109	Rofrano	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	110	Romagnano al Monte	PM-PS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	111	Roscigno	TS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	112	Rutino	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	113	Sacco	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	114	Sala Consilina	PM-PS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	115	Salento	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	117	Salvitelle	PM-PS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	119	San Giovanni a Piro	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	120	San Gregorio Magno	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	123	San Mauro Cilento	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	124	San Mauro la Bruca	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	125	San Pietro al Tanagro	PM-PS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	126	San Rufo	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	127	Santa Marina	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	128	Sant'Angelo a Fasanella	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	129	Sant'Arsenio	PM-PS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	130	Sant'Egidio del Monte Albino	VS(art.20 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	131	Santomenna	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	133	Sanza	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	134	Sapri	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	135	Sarno	PM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	136	Sassano	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	138	Scala	VS(art.20 Reg Ce 1257/1999)

<i>Provincia</i>	<i>Codice Provincia</i>	<i>Codice Comune</i>	<i>Denominazione del comune</i>	<i>Tipologia di svantaggio</i>
Salerno	065	139	Serramezzana	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	140	Serre	PS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	141	Sessa Cilento	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	143	Sicignano degli Alburni	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	144	Stella Cilento	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	145	Stio	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	146	Teggiano	PM-PS(art.19 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	147	Torchiaro	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	148	Torraca	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	149	Torre Orsaia	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	150	Tortorella	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	151	Tramonti	VS(art.20 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	152	Trentinara	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	153	Valle dell'Angelo	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	154	Vallo della Lucania	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	155	Valva	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	156	Vibonati	TM (art.18 Reg. Ce 1257/1999)
Salerno	065	157	Vietri sul Mare	VS(art.20 Reg. Ce 1257/1999)

Tabella 2: Elenco dei comuni completamente classificati come zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane a seguito del DM MiPAAF 6277 del 8 giugno 2020

Provincia	Comune	Superficie Agricola (Ha)
Avellino	Aiello del Sabato	522,16
Avellino	Altavilla Irpina	777,44
Avellino	Atripalda	286,52
Avellino	Avellino	1523,84
Avellino	Bonito	1430,96
Avellino	Candida	220,76
Avellino	Capriglia Irpina	477,96
Avellino	Contrada	432,08
Avellino	Domicella	504,44
Avellino	Fontanarosa	1108,72
Avellino	Gesualdo	1928,64
Avellino	Grottolella	309,4
Avellino	Lapio	723,56
Avellino	Luogosano	305,48
Avellino	Manocalzati	366,04
Avellino	Melito Irpino	1623,96
Avellino	Mirabella Eclano	2367,2
Avellino	Montefalcione	726,4
Avellino	Montefredane	567,24
Avellino	Montemiletto	1200,72
Avellino	Pago del Vallo di Lauro	331,88
Avellino	Parolise	148,4
Avellino	Paternopoli	1029,2
Avellino	Pietraderusi	674,92
Avellino	Prata di Principato Ultra	551,48
Avellino	Pratola Serra	342,96
Avellino	San Potito Ultra	254,68
Avellino	Sant Angelo all Esca	296,48
Avellino	Sperone	274,84
Avellino	Sturno	1271,36
Avellino	Tufo	279,12
Avellino	Villamaina	588,64
Benevento	Campolattaro	960,56
Benevento	Durazzano	640,8
Benevento	Fragneto l'Abate	1383,72
Benevento	Reino	1751,4
Benevento	Sant Arcangelo Trimonte	710,92
Caserta	Cancello ed Arnone	3863,96
Caserta	Castel Morrone	920,44
Caserta	Grazzanise	3668,64

Provincia	Comune	Superficie Agricola (Ha)
Caserta	Mondragone	3638,68
Caserta	Roccamonfina	1922,52
Caserta	Ruviano	1455,44
Caserta	San Pietro Infine	525,52
Caserta	San Prisco	461,64
Caserta	Falciano del Massico	3286,12
Napoli	Anacapri	113,12
Napoli	Barano d Ischia	290,6
Napoli	Capri	50,24
Napoli	Casamicciola Terme	56,36
Napoli	Forio	254,56
Napoli	Ischia	157,32
Napoli	Meta	112,2
Napoli	Monte di Procida	89,52
Napoli	Serrara Fontana	225,16
Salerno	Agropoli	1700,04
Salerno	Albanella	2699,04
Salerno	Aquara	1638,12
Salerno	Castellabate	1170,12
Salerno	Salerno	1273,08
Salerno	Siano	239,4

Tabella 3: Elenco dei comuni parzialmente delimitati come zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane a seguito del DM MiPAAF 6277 del 8 giugno 2020

Provincia	Comune	Fogli delimitati
Avellino	Avella	10, 11, 13, 14, 17
Avellino	Baiano	2, 5 e 6
Avellino	Castel Baronia	6,7,9,10,13,14, 15
Avellino	Castelfranci	da 1 a 7
Avellino	Flumeri	4,22,23,30
Avellino	Forino	da 1 a 6,8,17
Avellino	Frigento	6,7,10,11,12,31,32
Avellino	Lauro	1,3,6,8
Avellino	Mercogliano	9,10,12,15
Avellino	Montecalvo Irpino	da 31 a 39, da 45 a 48
Avellino	Monteforte Irpino	17,30,31,32
Avellino	Montoro sez. A	2,3,7,8
Avellino	Montoro sez. B	da 1 a 6,8,9
Avellino	Moschiano	5,8
Avellino	Ospedaletto d Alpinolo	6
Avellino	Quindici	4
Avellino	Salza Irpina	2
Avellino	San Mango sul Calore	da 1 a 10
Avellino	Santa Lucia di Serino	5
Avellino	Santo Stefano del Sole	1,5
Avellino	Serino	1,2,3,5,da 10 a 13, da 15 a 19,23
Avellino	Solofra sez. A	1,3,4,5,10
Avellino	Solofra sez. B	1,2,3
Avellino	Sorbo Serpico	1, 2, 3
Avellino	Torella dei Lombardi	da 2 a 5, da 7 a 11, 13, 16,18,da 23 a 26, 28,29
Benevento	Arpaia	1,2
Benevento	Buonalbergo	11, 12, da 14 a 26
Benevento	Forchia	1
Benevento	Frasso Telesino	8,15,16
Caserta	Ailano	1,3,4,7,10
Caserta	Dragoni	6,8,15,21,22
Caserta	Giano Vetusto	1,4,7,12
Caserta	Pietramelara	15, da 24 a 28
Caserta	Pontelatone	7,15,23,28,31
Caserta	Pratella	9,10,13,14,15,17
Napoli	Roccarainola	29
Salerno	Atena Lucana	2,7,14,19,22
Salerno	Baronissi	1, 5, 7, 8, 15
Salerno	Bracigliano	10, 15
Salerno	Buccino	19, 20, da 26 a 35, da 37 a 45, da 47 a 50, da 53 a 55.

Provincia	Comune	Fogli delimitati
Salerno	Palomonte	2, 6, 7, 12, 13, da 17 a 20, 29
Salerno	Polla	12, 18, 23, 24, 34, 39, 41.
Salerno	Sarno	1, 6, 12, 21, 22, 24, 25, 26, 32, 34
Salerno	S. Pietro al Tanagro	da 3 a 18
Salerno	Sala Consilina	1, 9, 10, da 15 a 18, 20, 21, da 24 a 26, 29, 30, 31, 35, 46
Salerno	Sant'Arsenio	da 7 a 11, da 13 a 21
Salerno	Sarno	1, 6, 12, 21, 22, 24, 25, 26, 32, 34
Salerno	Teggiano	da 7 ad 11, da 13 a 58, 60 e 61

Sintesi metodologica della delimitazione delle zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane (ANC) per l'Italia nella Programmazione 2014-2020 - di cui all'art. 32 del Reg. UE n. 1305/2013 - DM MiPAAF 6277 del 8 giugno 2020

La nuova delimitazione delle zone soggette a vincoli naturali diverse da quelle montane in Italia è stata definita a livello nazionale attraverso l'applicazione di una metodologia comune, condivisa tra MiPAAF e le Regioni interessate e applicata con il supporto della RRN con il coordinamento scientifico del CREA. La metodologia nazionale seguendo le linee guida comunitarie ha previsto due fasi: una fase di applicazione dei criteri biofisici e una fase di *fine tuning* basata su indicatori strutturali ed economici.

1. Criteri biofisici applicati

L'Italia ha applicato i seguenti parametri biofisici all'intero territorio nazionale:

- **Clima:**
 - **Bassa temperatura:** durata del periodo vegetativo (LGP) ≤ 180 giorni; tempo termico totale ($> 5^{\circ}\text{C}$) (THS) $\leq 1\,500$ gradi-giorni.
 - **Secchezza:** rapporto tra precipitazioni annue (P) e evapotraspirazione potenziale annua (PET) ≤ 0.5 .
- **Suolo:**
 - **Drenaggio limitato del suolo:** terreno umidificato a meno di 80 cm dalla superficie per più di 6 mesi, o terreno debolmente o scarsamente drenato, o motivo di colore Gleyic a meno di 40 cm dalla superficie.
 - **Tessitura sfavorevole e composizione dello scheletro:**
 - frammenti grossolani $\geq 35\%$
 - tessitura sabbiosa e limosa: $\text{Limo}\% + (2 \times \text{argilla}\%) \leq 30\%$
 - argilla pesante: $\geq 60\%$ argilla

- suolo organico: materia organica ≥ 30 % in almeno 40 cm
- proprietà vertiche: ≥ 30 % di argilla e proprietà vertiche entro 100 cm.
- **Profondità radicale poco profonda:** ≤ 30 cm.
- **Scarse proprietà chimiche:**
 - **acidità:** $\text{pH} \leq 5$
 - **salinità:** ≥ 4 deci-Siemens per metro
 - **sodicità:** ≥ 6 Percentuale di sodio scambiabile (ESP).
- **Terreno:**
 - **Pendenza ripida:** variazione dell'elevazione rispetto alla distanza planimetrica ≥ 15 %.

La metodologia per la delimitazione secondo i parametri biofisici è stata accettata dal JRC nella sua valutazione finale del 18 giugno 2019 (Ares (2019) 3885552).

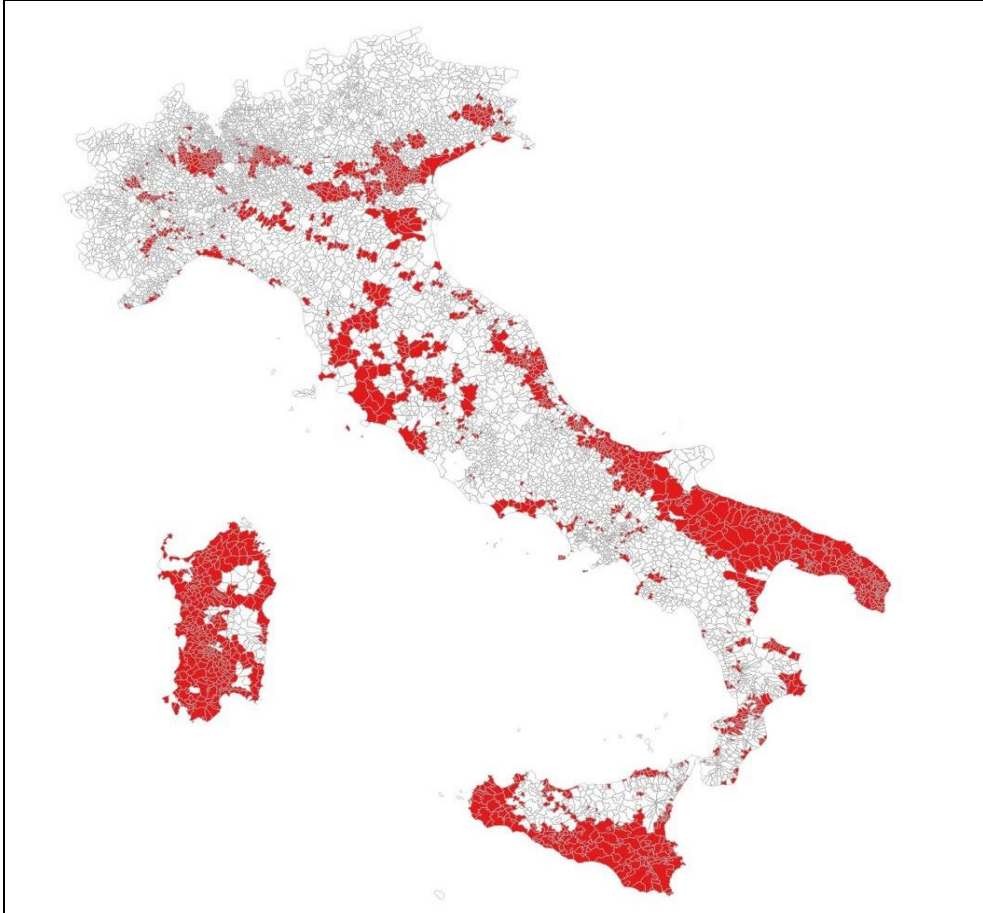
2. Breve descrizione del metodo & indicatori di fine-tuning

La definizione delle zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane (ANC) ha seguito una metodologia in due fasi. In primo luogo, i parametri biofisici sono stati utilizzati per individuare i comuni soggetti a vincoli naturali. In secondo luogo, è stata effettuata una messa a punto (“fine-tuning”) per escludere le zone in cui tali vincoli naturali, sebbene significativi e documentati, non comportano un reale svantaggio per l'agricoltura.

a) Applicazione dei parametri biofisici

I parametri biofisici elencati al paragrafo 1 sono stati utilizzati per definire le ANC. I dati sono stati ricavati dalle banche dati nazionali, ad esempio quelle del CREA (Consiglio nazionale della ricerca per l'agricoltura e l'economia agraria). I dati sono stati trattati per la prima volta a livello di celle di 500 m x 500 m; successivamente, i risultati ottenuti a livello di cella sono stati aggregati a livello di LAU2, che corrisponde al livello comunale. Solo i comuni in cui almeno il 60 % della superficie agricola utilizzata (SAU) è soggetto a uno o più vincoli naturali sono stati classificati come zone soggette a vincoli naturali.

In base a tale metodo, 2148 comuni sono stati classificati come ANC, per un totale di 5 836 080 ettari, pari al 42,05 % del totale SAU.



b) Messa a punto (« fine-tuning »)

La fase di messa a punto è stata effettuata utilizzando diverse fonti di dati: il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) per l'uso del suolo; Banca Dati Nazionale Registro Animali (BDN) per il numero di capi; dati forniti dall'Istituto nazionale ufficiale di statistica (ISTAT); Banca dati della rete d'informazione contabile agricola (RICA); Ente Nazionale Risi (Ente Nazionale Risi); Sistema informativo nazionale per la gestione delle risorse idriche in agricoltura (SIGRIAN).

Come nella prima fase, l'analisi è stata effettuata dapprima su celle di 500 m x 500 m e successivamente aggregate a livello comunale, ad eccezione dell'analisi economica, che è stata effettuata direttamente a livello comunale.

L'analisi è stata applicata anche ai comuni parzialmente montani ai fini della delimitazione di porzioni del territorio comunale (non classificato come zona montana) soggette a vincoli naturali significativi e documentati utilizzando fogli catastali come unità locale ai sensi dell'articolo 32, paragrafo 3, secondo comma, del regolamento (UE) n. 1305/2013.

Infine, è stata effettuata un'analisi basata sugli indicatori sottoelencati per escludere dalla classificazione ANC i comuni in cui è stato superato lo svantaggio naturale:

- **Investimenti.** Sono stati utilizzati i seguenti indicatori strutturali:
 - **Irrigazione** (contro la siccità): lo svantaggio della siccità è escluso dalle celle in cui la copertura irrigua supera il 50 % della superficie.

- **Serre** (a fronte di basse temperature e siccità): lo svantaggio è escluso se più del 50 % della SAU totale del comune è coperto da serre.
- **Attività economiche.** Sono stati utilizzati i seguenti indicatori economici:
 - **Produzione standard (SO):** sono stati presi in considerazione i dati medi regionali relativi a un periodo di 5 anni relativi a rese e prezzi (2011-2015) come indicato nel RI/CC 1500/2016 riv. 4, nell'articolo 5 e nell'allegato IV del regolamento (UE) n. n.1242/2008. Per ciascuna coltura agricola o allevamento sono stati calcolati la resa media e il prezzo medio del quinquennio. I prezzi e le rese sono quindi moltiplicati tra loro per ottenere il coefficiente OS finale per ciascuna attività agricola.

In primo luogo, si calcola il valore totale della SO di ciascun comune: per ciascuna coltura coltivata nel comune, il coefficiente PS è moltiplicato per la superficie coltivata. Si sommano poi i valori ottenuti per coltura, fornendo il valore totale della PS di ciascun comune.

In secondo luogo, si calcola la media SO/ha di ciascun comune:

$$Si(\text{ha}) = \frac{\text{total SO of municipality } i}{\text{UAA in Ha of municipality } i}$$

Infine, la SO/ha media di ciascun comune è confrontata con il 80 % della SAU nazionale media, calcolata come segue:

$$PSn(\text{ha}) = \frac{\text{total national SO}}{\text{national UAA in HA}}$$

I comuni con una SO/ha > 80 % della SO/ha nazionale sono stati considerati non svantaggiati da un punto di vista economico e quindi esclusi dall'ANC.

- **Densità del bestiame:** i comuni presi in considerazione per l'applicazione dei criteri di densità del bestiame sono quelli in cui la SO/ettaro derivante dall'allevamento di animali è superiore al 50 % della SO/ha totale dello stesso comune.

Il numero di unità standard di bestiame (LSU) è calcolato moltiplicando il numero di capi di ciascuna specie animale per un determinato coefficiente (ad esempio, un bovino con meno di un anno ha un valore di 0.4 LSU un pollo pari a 0.007 LSU, ecc.). Aggiungendo i valori ottenuti da tali moltiplicazioni, è possibile ottenere l'UL totale all'interno di ciascun comune. Il numero totale di LSU così ottenute viene poi confrontato con la SAU del comune.

Infine, se la LSU/ha di un dato comune è superiore a 0.8, tale comune sarà considerato non svantaggiato da un punto di vista economico e sarà escluso dalle ICN.

- **Pratiche di gestione particolari:** Nelle zone in cui la coltivazione del riso comporta l'inondazione di campi coltivati, il vincolo biofisico del drenaggio limitato del suolo non è considerato un vincolo naturale. I comuni in cui il drenaggio del suolo limitato è il criterio biofisico prevalente che determina il vincolo naturale ed in cui la SAU coltivata a riso è superiore al 50 % della SAU totale del comune, questi sono stati rimossi dalla delimitazione ANC.

La messa a punto ha consentito di escludere dalle zone ANC 2 151 596 ha di SAU distribuiti in 744 comuni. Pertanto, il numero totale di comuni classificati come ANC "diversi da quelli di montagna" è diminuito da 2148 a 1404 rispetto alla delimitazione risultante dall'applicazione dei parametri biofisici. Allo stesso tempo, l'importo

della SAU classificata come ANC è diminuito da 5 836 080 ha (42,05 % del totale UUA) a 3 684 484 ettari (26,55 % del totale UUA).

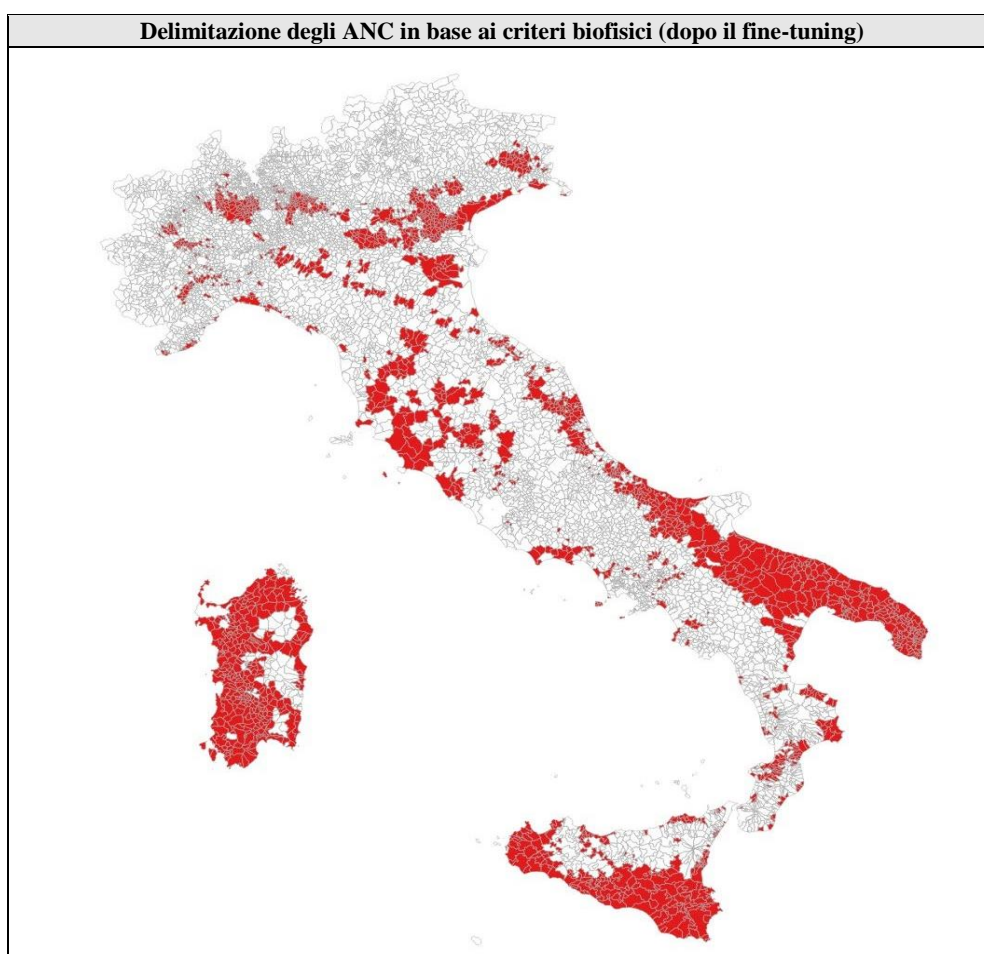
Il risultato dell'applicazione dei parametri biofisici e della procedura di messa a punto può essere sintetizzato come segue:

	ANC "montagna" Articolo 32.1, lettera a) — Non modificato	ANC "diverse dalla montagna" Articolo 32.1, lettera b) — Nuova delimitazione	ANC "Specifico" Articolo 32.1, lettera c) — non modificato	Nessun handicap Superficie agricola	Superficie agricola totale Italia
Superfici e agricola (ha)	4,390,222	3,684,484	244,346	5,556,840	13,875,893
Superfici e agricola (%)	31,64 %	26,55 %	1,76 %	40,05 %	100,00 %

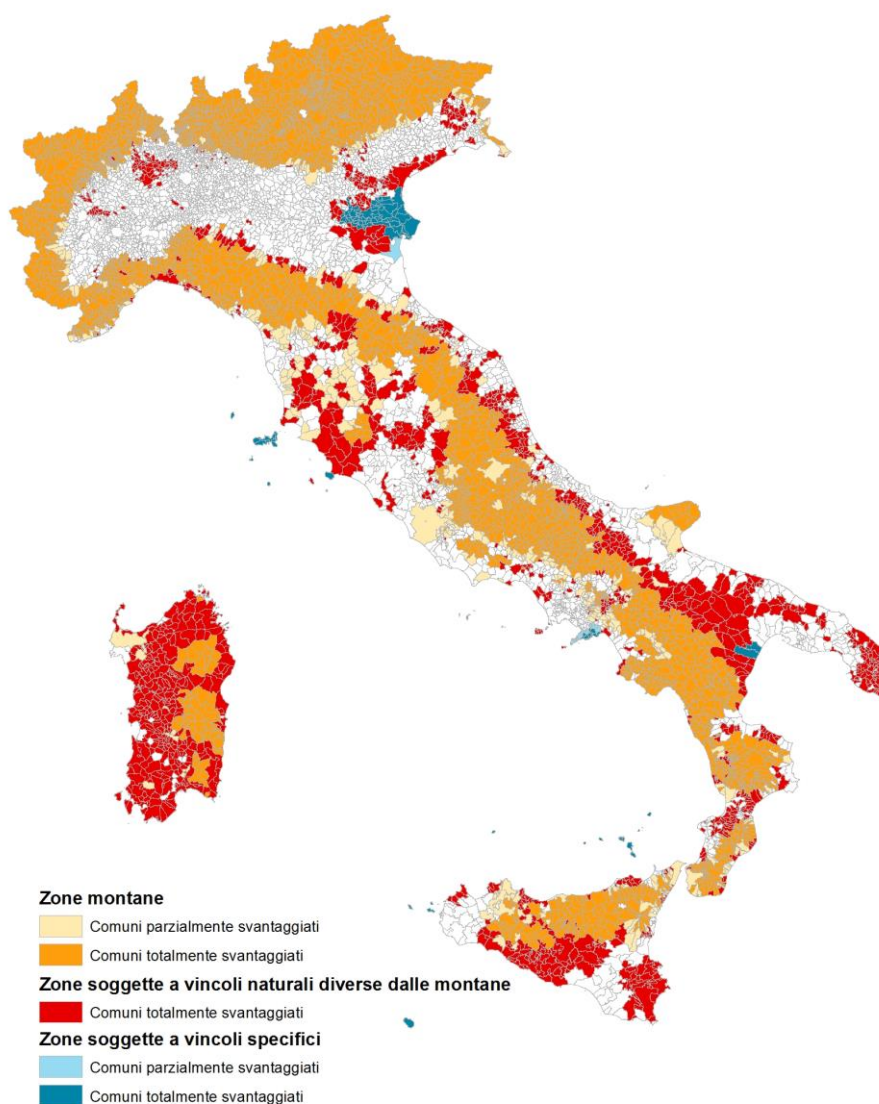
Al fine di avere un quadro più preciso della situazione, le tabelle che seguono mostrano le quote della SAU soggette a vincoli naturali diversi dalle zone montane e un vincolo specifico che evidenzia l'impatto della messa a punto e presenta un confronto con la precedente delimitazione ("zone svantaggiate"/LFA).

Tipo di zona		SAU		VAR (%) (Impatto FT)
		Ha	% di	
ANC (M13.2) (2014-2020)	Con parametri biofisici	5,836,080	42,05 %	— 36,87 %
	Dopo FT	3,684,484	26,55 %	
Totale SAU Italia		13,875,893		

Tipo di zona	SAU		VaR (punti percentuali) tra M212 e M13.2
	Ha	% di tot	
ZONE SVANTAGGIATE (M212) (2007-2013)	3,107,714	22,40 %	+ 4.2
ANC (M13.2) (2014-2020) dopo la messa a punto	3,684,484	26,55 %	
Totale SAU Italia	13,875,893		



Delimitazione degli ANC
A norma dell'articolo 32 1, lettera a), dell'articolo 1, lettera b), e dell'articolo 1, lettera c), del regolamento (UE) n. 1035/2013



3. % delle superfici agricole incluse nella delimitazione ANC dopo la delimitazione biofisica

La percentuale di superfici agricole classificate come ANC dopo la delimitazione biofisica nazionale è del 42,05 %.

4. % delle superfici agricole incluse nella delimitazione ANC dopo la messa a punto (designazione finale)

La percentuale di superfici agricole classificate come ANC dopo la messa a punto (denominazione definitiva) è pari al 26,55 %.

5. Livello delle unità locali (LAU2 o altro):

LAU2 (comune).

I fogli catastali (unità locale ai sensi dell'articolo 32, paragrafo 3, secondo comma, del regolamento (UE) n.

1305/2013) sono stati utilizzati solo per analizzare porzioni di territorio nei comuni attualmente classificati come parzialmente montuosi.

A conclusione del procedimento di applicazione della metodologia sinteticamente esposta, in applicazione dell'art. 32 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013, la stessa e i relativi elenchi sono stati adottati a livello nazionale con Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali (DM 6277 del 08/06/2020 e pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (20A03212 - GU Serie Generale n.155 del 20-06-2020), nonché sul sito del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali al seguente link:

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/15568>

La nuova delimitazione delle aree agricole soggette a vincoli naturali in Italia (dopo il fine tuning)

	N. Comuni	Superficie_agricola_ha	ex_art. 18		ANCs_dopo Fine Tuning		ex_art. 20		aree no ANCs	
			N. Comuni	Superficie_agricola_ha	N. Comuni	Superficie_agricola_ha	N. Comuni	Superficie_agricola_ha	N. Comuni	Superficie_agricola_ha
ABRUZZO	305	491.696	185	279.527	54	98.062			66	114.107
BASILICATA	131	491.756	92	184.448	37	280.758	2	26.550	-	0
CALABRIA	409	592.074	233	283.253	109	146.777			67	162.044
CAMPANIA	550	611.688	236	296.298	61	58.707	30	7.964	223	248.719
EMILIA-ROMAGNA	340	1.218.375	116	273.422	51	218.467	6	44.587	167	681.899
FRIULI-VENEZIA GIULIA	216	270.071	104	69.961	34	63.245			78	136.866
LAZIO	378	741.986	202	270.786	26	36.256	2	144	148	434.800
LIGURIA	235	74.095	184	55.465	28	9.240			23	9.390
LOMBARDIA	1.529	1.049.131	530	186.152	61	18.679			938	844.300
MARCHE	236	506.249	79	169.422	72	153.119			85	183.708
MOLISE	136	228.309	93	106.397	29	57.737			14	64.175
PIEMONTE	1.206	1.049.955	542	320.636	82	55.555			582	673.764
PUGLIA	258	1.470.579	23	133.323	134	570.496	1	8	100	766.751
SARDEGNA	377	944.809	59	159.821	298	721.343			20	63.646
SICILIA	390	1.670.241	154	585.742	154	626.496	7	5.974	75	452.030
TOSCANA	279	836.687	139	298.659	62	330.191	10	2.962	68	204.874
UMBRIA	92	356.840	25	81.934	28	100.811			39	174.094
VENETO	642	934.595	233	189.404	84	138.545	54	156.157	271	450.489
Totale complessivo	7.709	13.539.134	3.229	3.944.649	1.404	3.684.484	112	244.346	2.964	5.665.655